

» vostra repubblica acquisterà di giorno in giorno nuovi gradi di
» gloria e di potenza. Ho pure conosciuto non poter scegliere luogo
» più opportuno specialmente per i dotti della mia nazione, poichè
» Venezia è un porto celebre e frequentato da tutti i popoli del-
» l'universo; e li greci vi giungono più frequentemente degli
» altri; essi vi sono accolti ed amati; questa è per essi una nuova
» Bisanzio. Non poteva al fine collocare il dono, che stabilisco di
» fare, che in una città, che ha servito di patria a me stesso, dopo
» la rovina di quella che m' ha dato la nascita; e dove ho ricevuto
» il più onesto ed onorevole trattamento. Conoscendo adunque
» d' essere mortale, avvertito del mio prossimo fine dalla avanzata
» mia età e dalle mie infermità, volendo prevenire gli accidenti
» che possono temersi, dono tutti i miei libri alla biblioteca di
» san Marco, perchè voi e li discendenti vostri possiate racco-
» glierne utilità e che siate in caso di farne parte a tutti gli ama-
» tori delle lettere. Spediamo nel medesimo tempo a vostre eccel-
» lenze l' atto della donazione, il catalogo de' libri, e la bolla del
» papa, che conferma il dono che vi facciamo, pregando il cielo,
» che vi colmi di beni e di felicità, e che l' unione e la pace siano
» sempre con voi. Dai bagni di Viterbo, l'anno della salute 1468,
» il dì 31 maggio. »

Rispose il doge in nome del senato al cardinale con questi
sensi: « Al reverendissimo signor cardinale di Nicea. Il cavaliere
» Pietro Morosini, nostro ambasciatore in Roma, ci ha conse-
» gnato al suo ritorno, con la lettera che ci avete scritta, l'atto di
» donazione della vostra ricca biblioteca, ed il catalogo di tutti i
» libri, che vi sono contenuti: dono magnifico, veramente degno
» della savia liberalità di vostra signoria reverendissima e della
» stima e dell' amore, che noi dobbiamo per lei. Nulla di più ono-
» revole potea avvenire alla nostra città, che renderla deposi-
» taria di tanti preziosi volumi, che inchiudono quanto di più
» eccellente ha prodotto la letteratura greca e latina. Questa è la
» testimonianza più autentica, che noi potessimo ricevere e della